



Sant'Eusebio da Vercelli

Eusebio

Nacque in Sardegna alla fine del III secolo (283 ancora giovane si trasferisce a Roma per studio. Durante la permanenza romana ha modo di frequentare la scuola cristiana, riceve il Battesimo e approfondisce le verità della fede. In questo percorso, conosce un giovane romano, Liberio, che diventerà papa. Insieme conoscono anche Atanasio di Alessandria, cacciato dagli ariani e rifugiatosi a Roma. Grazie a questo incontro, Liberio ed Eusebio hanno modo di conoscere l'esperienza di sant'Antonio, padre dei monaci

Vercelli

Nel 342 papa Giulio II lo manda alla corte di Costante, imperatore d'Occidente, come membro della delegazione papale per trattare la creazione della diocesi di Vercelli. Ottenuti i dovuti permessi, si recarono a Vercelli per dare lettura della bolla papale e avviare l'iter per l'elezione del primo Vescovo di quel luogo. L'arte oratoria di Eusebio conquistò fin da subito gli abitanti che elessero lo stesso Eusebio come Vescovo. Fu consacrato primo Vescovo della città il 15 dicembre 345.

La diocesi era molto vasta e, a parte la città, il resto del territorio era tra le campagne e le montagne, dove gli abitanti, seppur battezzati, erano ancora legati ai riti pagani. Eusebio osservò attentamente la realtà per cercare poi di offrire delle indicazioni per accompagnare le popolazioni a una coerenza di vita.

Il cenobio di Eusebio

L'incontro con il vescovo Atanasio e la scoperta dell'esperienza eremita di Antonio, gli suggerì di costituire un cenobio presso lo stesso Episcopio: vivere in comune con i sacerdoti, condividendo la vita di preghiera e penitenza, nel rispetto dell'impegno pastorale. Così scrive Ambrogio riguardo questa esperienza: *«Questo santo vescovo fu il primo che, in Occidente, seppe unire insieme la vita ecclesiastica e la vita monastica. In questa santa chiesa egli ha fatto monaci coloro che ha ordinato sacerdoti e ha fuso insieme l'esercizio delle funzioni ecclesiastiche con le osservanze delle austerità religiose; considerando la devozione di questi chierici, voi provate la gioia di contemplare l'ordine stesso degli angeli»*. Sacerdoti immersi nelle questioni della loro gente, ma senza rincorrere privilegi di sorta: la vita comunitaria permetteva loro di

dedicarsi alla preghiera e allo studio della Parola di Dio. La fama di questi sacerdoti del "cenobio" fu tale che molti di loro furono scelti come Vescovi nelle diocesi del Nord Italia e non solo.

La vita comune in diocesi

Questa modalità di servizio, ma ancor più la testimonianza dei sacerdoti portò la gente ad abbandonare i riti pagani e a vivere in coerenza al vangelo. Si cominciò così a sostituire i riti pagani con preghiere e suppliche al Signore e alla Vergine Maria: in questo clima sorgerà il santuario mariano di Oropa, che la tradizione ritiene sia stato lo stesso Eusebio a fondare.

L'esilio

Se da una parte l'opera di evangelizzazione di Eusebio si diffondeva rapidamente, dall'altra l'eresia di Ario si faceva sempre più spazio a causa dell'imperatore Costanzo il quale, nel 353, arrivò a indire un concilio ad Arles per scomunicare Atanasio di Alessandria. Di fronte al rifiuto del Papa, fu convocato un secondo concilio a Milano, ma Eusebio – tra i delegati del Papa – declinò l'invito, sapendo che il concilio sarebbe comunque stato pilotato dall'imperatore. Papa Liberio scrisse quindi ad Eusebio affinché non venisse a mancare la sua autorevole parola. Riuniti a Milano, Eusebio invitò tutti a firmare il credo di Nicea, affinché emergessero subito i vescovi ariani; appena il Vescovo di Milano tentò di firmare il documento, subito l'Imperatore fermò ogni cosa e fece uscire l'assemblea. Impose quindi la fede ariana, che nega la divinità di Gesù Cristo, e furono condannati ed esiliati quanti non si erano adeguati. Eusebio visse questa esperienza come dono per il fatto di poter vivere fino in fondo lo spirito del monaco Antonio, in una vita eremitica. Tenne comunque i contatti con i suoi figli spirituali: *«Approfitto per raccomandarvi caldamente di custodire con ogni cura la vostra fede, di mantenervi concordi, di essere assidui all'orazione, di ricordarvi sempre di noi, perché il Signore si degni di dare libertà alla sua chiesa, ora oppressa su tutta la terra, e perché noi, che siamo perseguitati, possiamo riacquistare la libertà e rallegrarci con voi»*.

Nel 361, con la morte di Costanzo, salì al trono imperiale Giuliano, il quale permise a tutti i Vescovi di tornare alle loro Sedi Episcopali. Eusebio arrivò otto anni dopo l'esilio, nel 363. Morì il 1° agosto 371.

La perla

Disse un'ostrica a una vicina: «Ho veramente un gran dolore dentro di me. È qualcosa di pesante e di tondo, e sono stremata». Rispose l'altra con borioso compiacimento: «Sia lode ai cieli e al mare, io non ho dolori in me. Sto bene e sono sana sia dentro che fuori».

Passava in quel momento un granchio e udì le due ostriche, e disse a quella che stava bene ed era sana sia dentro che fuori: «Sì, tu stai bene e sei sana; ma il dolore che la tua vicina porta dentro di sé è una perla di straordinaria bellezza».

Indulgenza della Porziuncola o "Perdono d'Assisi"

Dal mezzogiorno di sabato, primo agosto alla mezzanotte di domenica due agosto, si può ricevere l'indulgenza plenaria.

Condizioni richieste:

- 1) visita a una chiesa parrocchiale e recita del Padre Nostro e del Credo;
- 2) Confessione sacramentale (anche nei giorni precedenti o seguenti);
- 3) Comunione Eucaristica;
- 4) preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (almeno un Padre Nostro e un'Ave Maria o altre preghiere a scelta);
- 5) disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

L'indulgenza può essere applicata a se stessi, oppure ai defunti in modo di suffragio, ma non ad altri che siano ancora in vita.

26 Domenica 17^ «Per Annum» - 1Re 3,5,7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52; Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.	8.00 S. Giuseppe: <i>Per la Comunità</i> - Ann. Pini Maria e a Suffragio di Rinaldi Tomaso e figli - Deff. Franzini Domenica, Giorgio, figli e familiari - Ann. Ghilotti Beppino 9.00 Ravoledo: <i>Per la Comunità</i> - Per i Defunti di Cusini F. 9.30 FUSINO: In memoria di C.L. in ricordo di don Pierino Robustelli - A Suffr. di Sala Protasio e Anna e fam. A Suffr. di Ghilotti Claudio, don Stefano Armanasco, sacerdoti, operai vivi e defunti 11.00 EITA: Ann. Franzini Ezio e familiari defunti - Deff. di Maria ed Ezio 11.00 MALGHERA: <i>Per gli Alpini:</i> in ricordo dei Caduti Guerra 1915-1918 e Alpini defunti del Gruppo A Suffragio di Lino "Lalu" - Ann. Caspani Giovanni - Fam. Mosconi e fam. Sassella "Malchét" Ann. Besseghini Martino, Sala Pierina, Strambini Pietro e Sassella Orsolina 15.00 PIANA: 17.00 Vernuga: Ann. Maffi Carmela 18.00 Grosotto: S. SEBASTIANO - <i>Per la Comunità</i> - A Suffragio di Mario e Silvia - In Memoria dell'alluvione e delle vittime della frana del 1987 20.00 S. Giuseppe: A Suffragio di Curti Stefano (1971) - A Suffragio di Besseghini Margherita e Strambini Domenico - A Suffragio dei Defunti famiglie Quetti, Curti e di Jurek - A Suffragio di Capetti Antonio "Schianti" e fam. defunti
	27 Lunedì 8.00 S. Giorgio: 10.00 Grosotto: CASA DI RIPOSO - Elia, Ezio e genitori
	28 Martedì 8.00 Ravoledo: Per i defunti di Fanetti Gabriella 8.00 Grosotto: Santuario - Liturgia della Parola 17.00 Pensionato: A Suffragio di Robustelli Roberto e Domenico - In ringraziamento
	29 Mercoledì Santa Marta, Maria e Lazzaro 8.00 S. Giorgio: Legato Deff. Curti Agnese e familiari di Franzini Martino 17.00 Tiolo: Per tutti i vivi e defunti
	30 Giovedì 8.00 Grosotto: Santuario - A Suffragio di Baitieri Marta - A Suffragio di suor Maria Antonietta Sala Tenna A Suffr. di Osmetti Margherita - Anselmo e Mario 9.00 S. Giorgio: A Suffr. di Quetti Maddalena, Curti Francesco e Curti Fausto
31 Venerdì Sant'Ignazio di Loyola	8.00 Ravoledo: Ann. Cimetti Maria - Ann. Sala Michele 17.00 Grosotto: Parrocchia - Ann. Saligari Cesare - A Suffr. di Merri Battista
1 Sabato Sant'Eusebio	11.00 S. Giorgio: 60° di Matrimonio di Garbellini Mario e Sciolis Chiara 17.00 Tiolo: <i>Per la Comunità</i> - Deff. Sala Crist Giovan Battista e Bignotti Lucia - Ann. Sassella Antonio e fam. 18.00 Grosotto: PARROCCHIA - <i>Per la Comunità</i> - FESTA DEL PATRONO 18.00 S. Giuseppe: A Suffragio di Strambini Maria, Domenico, Pierino e Giuseppina - Ann. Besio Domenico e Caterina "Buraina"
2 Domenica 18^ «Per Annum» Perdon d'Assisi Is 55,1-3; Sal 144 Rm 8,35,37-39; Mt 14,13-21: Tutti man- giarono e furono saziati.	8.00 S. Giuseppe: <i>Per la Comunità</i> - Suffr. Rinaldi Pietro (1934) e i suoi cari - Trigesimo Def. Concetta in Lepore 9.00 Ravoledo: <i>Per la Comunità</i> - Ann. Sala Daniele - Ann. Molteni Alessandro e fam. 9.30 Grosotto: Santuario - Per i Defunti di Irma 9.30 FUSINO: A Suffr. di Pini Martino "Mere" 11.00 EITA: A Suffr. di Cusini Angelo 17.00 Vernuga: Ann. Bazzeghini Maria e Cecini Giovanni - Ann. Maffi Carmela 20.00 S. Giuseppe: Ann. Franzini Aldo - Trigesimo Def. Cusini Giorgio

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per: Suffr. Cusini Martino e Famigliari

AMMALATI

Don Ilario: Giovedì ore 9 Via Roma - Via XXV Aprile;
Don Simone: Lunedì ore 9 Via G. Pruneri - Via S. Giorgio - Via Mortirolo;
Carlo Varenna: Venerdì ore 9 Via Alpini e Via F. Caspani;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via Fojanini - Sciucca - San Faustino - Rivolo - Nesini;
Sandra: Venerdì ore 9 Via Martiri della libertà - Via G. Pini - Via C. Stanga.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per tutti i confessori e i penitenti



Confessioni

Santuario: Giovedì, dalle 9,30 alle 11; Sabato, dalle 17 alle 18
San Giuseppe: Sabato, dalle 15 alle 18

GROSOTTO: Mi trovate
Lunedì dalle 9 alle 10

GROSIO: Mi trovate **Lunedì dalle 17 alle 18**
Sabato dalle 9 alle 11